

Fisica sonora

di Riccardo Tristano Tuis

«In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio». La Bibbia — nota per riportare le più antiche leggende sumere e mesopotamiche — spiega l'inizio della creazione come una sorta di suono primordiale in cui tutto si generò. Ancor prima della Bibbia, nelle *Upaniṣad* vediche, *Aum* è il suono unico, il seme dell'universo e vibrazione del Supremo. Molte altre culture tramandano leggende simili; gli Hopi, ad esempio, narrano della Donna Ragno che creò il mondo mediante il suono. Negli ultimi tempi il suono sta riscuotendo sempre maggior attenzione da parte della scienza, tanto che in fisica si studia il fenomeno della fonofusione, la fusione nucleare a confinamento inerziale acustico, progettando reattori megasonici con frequenze dai 19 KHz fino a 70 MHz. Ancor più interessante è la biologia digitale di Benveniste che ha portato un nuovo e straordinario paradigma in ambito medico, in cui le frequenze armoniche di qualsiasi sostanza chimica sono campionate (registrate) con campionatori e schede audio come si fa con i suoni. Se ad esempio campioniamo la medicina X registreremo una distinta *firma di frequenza* che corrisponde alla sua specifica composizione chimica; i suoi suoni ad alta frequenza una volta amplificati nel corpo del paziente creano processi fisiologici uguali a quelli in cui il corpo avesse effettivamente ingerito fisicamente tale medicina. Ovviamente la biologia digitale è diventata la nuova scienza eretica per le multinazionali farmaceutiche che si vedrebbero minare i loro guadagni da capogiro se questa nuova scienza prendesse il posto del mortale ma redditizio business dei *mercanti di malattie*. Questo non tanto per la campionatura dei farmaci quanto per la campionatura diretta di cellule sane in modo da modificare le cellule malate nei pazienti senza bisogno di farmaci o cure costose, dolorose e gravate da controindicazioni. Per questo non stupisce che ogni qualvolta si scrive qualcosa riguardo questa scomoda scoperta ci sarà sempre un eminente dottore che citerà una serie di studi creati *ad hoc* per screditare le scoperte di Benveniste. Oltre alla biologia digitale anche la medicina vibrazionale e la Teoria delle Stringhe della moderna fisica si basano sul concetto di vibrazioni e delle loro relative interazioni di cui il suono ne è un prodotto.

L'importanza del suono e della musica in ogni sfera umana rispecchia come il suono sia parte integrante della nostra neurogenesi e il battito del cuore materno è l'alimento fonico con cui già il feto incomincia a relazionarsi con la ciclicità delle cose, di cui il tempo ne diventa la sua astrazione. Il senso dell'udito è il senso umano più sviluppato, giacché mediamente il cervello riesce a estrapolarne dieci ottave di frequenza, mentre dal senso della vista l'uomo riesce a elaborare una sola ottava: l'ottava dello spettro cromatico con il suo *Do* rosso e il suo *Si* violetto. A metà strada tra questi due sensi c'è il senso del tatto, intimamente collegato al senso dell'udito, poiché la pelle e la lingua captano anche le vibrazioni acustiche e fungono da *orecchie occulte*. Il nostro cervello dal senso del tatto riesce a elaborare alcune ottave che vanno dalla banda di frequenza materica degli oggetti solidi, ai liquidi e aerei fino all'ottava inframaterica (calore), ma non è nulla rispetto alle dieci ottave dello spettro udibile. Il mondo dei suoni è il mondo più vasto in cui l'uomo è immerso e forse è per questo che il nostro udito è protetto da uno degli ossi più duri del nostro corpo, la porzione pietrosa dell'osso temporale. Persino il senso dell'equilibrio è collegato al nostro organo dell'udito. C'è un adagio in cui si dice che: *tutte le strade portano a Roma*, questo proverbio è valido per i nervi craniali che quasi tutti conducono all'orecchio. L'orecchio ha un particolare legame con il decimo nervo cranico (nervo

vago) responsabile delle nostre reazioni istintive. Per questo la musica emoziona ed è l'arte che più influenza l'umore inoltre, stando al cosiddetto *effetto Mozart*, è in grado di influenzare anche il nostro quoziente intellettivo, cosa alquanto ovvia giacché il suono struttura fin dall'infanzia l'architettura sinaptica del nostro cervello.

Le ricerche di Alfred Tomatis hanno messo in luce come una delle funzioni primarie dell'orecchio consiste nel caricare il cervello di potenziale elettrico grazie alla trasformazione delle onde sonore in onde elettriche. Questo, oltre a regolare il sistema nervoso, sarà il modello con cui costruire il processore del "portatile" sempre acceso inserito nella nostra scatola cranica: il cervello. Esso è assemblato già nelle prime otto settimane della gravidanza e la qualità e potenza del suo processore — ossia la quantità di connessioni sinaptiche che permettono la capacità di elaborazione che definiamo intelligenza — è stimolata dalla quantità e soprattutto dalla qualità delle informazioni che il feto e poi il bambino ha a disposizione nel proprio ambiente. Un bambino nato in un ambiente sonoro sereno e ricco di suoni mostra sempre un quoziente intellettivo superiore rispetto a chi nasce in un ambiente caotico e disarmonico. Un bambino che approccia la musica fin dall'infanzia mostra una sincronia biemisferica superiore e un'elaborazione del pensiero più stratificata rispetto a un bambino che non abbia avuto le stesse possibilità. Durante la gravidanza i vocalizzi materni, l'ascolto di musica classica — preferibilmente barocca — è un modo per dare al bambino un ambiente più stimolante per creargli una più rigogliosa crescita sinaptica, proprio grazie all'alchimia con cui l'orecchio trasforma l'onda acustica in onde elettriche. Le onde elettriche sono onde d'informazione ricche del mattone atomico principalmente associato anche alla consapevolezza umana: l'elettrone. L'elettrone è il nome che la scienza ha dato a una specifica vibrazione ad altissima frequenza implicata in quello che definiamo pensiero. Il flusso elettrico sembra il solo metro di misura con cui la scienza in questo momento è in grado di misurare il *medium* della coscienza. Più nutriamo il nostro corpo e la nostra mente di elettroni/fotoni/fononi coerenti e più entrambi mostreranno salute e capacità che non pensavamo di possedere. L'elettrone, il fotone (l'elettrone vettore della luce) e il fonone (l'elettrone vettore del suono) sono i *medium* principali dell'informazione non solo della natura e del corpo umano (1) ma anche della nostra Era dell'Informazione, o Era dell'Elettronica, che è tale perché impiega l'elettricità. Televisioni, cellulari, lettori MP3, webcam, ecc... impiegano l'onda informazionale dell'elettrone. L'odierna tecnologia elettronica è stata il nostro modo di replicare la tecnologia di Madre Natura con cui trasmette l'informazione, né più né meno. L'altro lato della medaglia di quest'Era Hi Tech è che la tecnologia produce la cosiddetta "elettricità sporca" implicata nella leucemia linfoplastica e nell'autismo nei bambini, nel cancro al seno nelle donne, o in melanomi maligni, asma, ecc. In diversi studi si è rilevato come le radiofrequenze EMR sono implicate in queste malattie e aumentino le patologie associate a sostanze chimiche note per la loro pericolosità. Oltre ciò si è notato che i farmaci possono perdere le loro proprietà curative se il malato è soggetto all'"elettricità sporca". Questo perché i flussi elettronici non sono coerenti con la nostra biologia e creano interferenze d'onda tra il campo bioelettrico umano e l'informazione cellulare del nostro corpo con la chimica delle medicine. Diventa alquanto chiaro come l'elettronica debba essere compatibile con il nostro campo bioelettrico o nel futuro le problematiche sulla nostra salute diventeranno sempre più gravi.